

Primi provvedimenti precauzionali per il ponte minato

Si va adagio sul Ponte Rosso in attesa degli artificieri

Da oggi limite di velocità a quindici chilometri l'ora — Da lunedì chiusa una carreggiata — Individuati cinque focolai di mine lasciate dai tedeschi

«Il ponte è formidabile, resistente. La fiducia della gente che abita vicino al Ponte Rosso è forte quanto le strutture di questa antica costruzione. Ma quando si comincia a parlare di «masse metalliche», intendendo con questo granate, esplosivi e mine il dubbio si insinua: e c'è il dubbio viene la necessità di verificare se la voce che si sparge è vera, e poi la conferma e le misure precauzionali studiate dalle autorità competenti.

Per ora si è deciso in questo senso: da oggi entra in vigore nella zona adiacente al ponte il limite di velocità di 15 chilometri orari, che verrà adeguatamente segnalato con cartelli disposti nelle vicinanze. La decisione è stata presa nel corso di una riunione svoltasi ieri tra l'assessore al traffico Sbordoni, i rappresentanti dell'ATAF, dei vigili urbani e i tecnici della divisione strade. Da lunedì prossimo verrà impedito il transito nella carreggiata a «valle», cioè quella che porta da via Bolnese verso piazza della Libertà, e istituito un itinerario alternativo sul ponte di via Poliziano, quello precedente al ponte allo Statuto. Sarà invertito il senso di marcia in via XX Settembre.

Sono i primi provvedimenti che verranno presi nella zona, non tanto perché l'allarme sia particolarmente preoccupante quanto per iniziare l'intervento di bonifica in modo graduale. Ormai è accertato che «i fornelli di mina» (così si esprime il gergo dei tecnici) sono cinque e sembrano disposti nel modo caratteristico per far saltare il ponte. Non è sicuro però se il materiale contenuto nelle nicchie sia attivo o disinnescato: le testimonianze in proposito filacciate dagli abitanti della zona non sono in grado di fare piena luce su questo aspetto della questione.

Per ogni «punto» minato i tecnici hanno calcolato ventiquattro ore di lavoro, suddivise in due giorni. Questo significa in tutto dieci giorni di lavoro e una quindicina tra inizio e completamento dell'intervento. Il traffico dovrà essere deviato, e gli uffici del comune stanno approntando un piano dettagliato che verrà reso noto in tempo utile, (si pensa a sabato o domenica).

Saranno in ogni caso predisposti itinerari alternativi: dal punto di vista tecnico non ci dovrebbero essere sconvolgimenti di grande entità perché la particolare struttura viaria nella zona consente di reperire itinerari alternativi non troppo macchinosi.

La scoperta dei pericolosi depositi (regalo dei tedeschi in fuga sotto l'incalzare dell'avanzata alleata e dei partigiani) è avvenuta quasi per caso. Si stavano facendo i saggi per la posa di alcune tubature da parte del comune quando un cittadino ha avvertito gli operai che forse lì sotto c'era ancora qualche residuo bellico che egli stesso aveva visto depositare in quei giorni di fine della guerra. Dopo di che vennero gli americani con gli apparecchi della bonifica e la gente si mise il cuore in pace. Tra le ricordanze di quei tanti anni che si scava lì si potrebbe trovare qualcosa di poco amichevole.

La gente di Ponte Rosso è un po' scettica e un po' preoccupata, non tanto per le mine, quanto perché con tutta probabilità i lavori di «risanamento» comporteranno l'evacuazione delle case nel raggio di un centinaio di metri.

Il comune assicura che l'intera operazione verrà realizzata nel modo meno «traumatico» e scomodo possibile, e sta preparando fin d'ora il piano di intervento. Sarà anche fatto di tutto per non interrompere il collegamento del gas metano, le cui tubature passano appunto sotto il ponte.

Un centro di studi dedicato alla figura del compagno Ernesto Ragionieri verrà inaugurato mercoledì 14 febbraio a Firenze. In questa occasione si terrà un colloquio internazionale di storia del marxismo con la partecipazione e il contributo di grossi nomi della storiografia internazionale. Parleranno Franz Marek e Eric J. Hobsbawm che terranno due relazioni su Ernesto Ragionieri come storico del marxismo, e su marxismo e movimento operaio in un secolo di storia.

L'iniziativa si svolge sotto il patrocinio dei comuni di Firenze e di Sesto Fiorentino, della amministrazione provinciale, della giunta regionale toscana e della casa editrice Einaudi in occasione della pubblicazione del primo volume della «Storia del marxismo».

Il programma prevede alle 10 e 30 di mercoledì nel salone dei Dugenti di Palazzo Vecchio gli indirizzi di salute del sindaco di Firenze, dell'assessore alla cultura della Regione Toscana e del presidente dell'Istituto Ernesto Ragionieri.

Nuove nubi sembrano addensarsi all'orizzonte della Montedison e della direzione aziendale che nel prossimo incontro con i sindacati hanno avanzato proposte controdittorie rispetto al contenuto essenziale dell'accordo dell'aprile '78. A questa conclusione sono giunti il consiglio di fabbrica, la PLM e i sindacati provinciali che hanno deciso di aprire una nuova fase di pressione sindacale e di iniziativa politica, programmando per oggi uno sciopero di ore con una assemblea generale dei lavoratori.

Il consiglio di fabbrica e i sindacati in sostanza hanno espresso un giudizio negativo sulle posizioni dell'azienda apparse non in sintonia con l'accordo dell'aprile scorso nel quale «si delinea una linea di consolidamento e di rilancio del meccano-tessile (che passava attraverso una fase di risanamento ottenuta con il ridimensionamento degli impianti) prevedendo nel contempo un piano di investimenti capace di riqualificare la struttura impiantistica in termini di competitività commerciale del complesso.

Una linea che culminava nella decisione di avviare la costruzione di un nuovo stabilimento di Cernaia, in provincia di Arezzo, per circa 250 unità lavorative. Si collegava a questo un impegno a presentare in tempi brevi concreti programmi per nuove produzioni di alto livello capaci di portare entro il 1982 l'occupazione globale della Galileo S.p.A. e del meccano-tessile ai livelli fissati nell'accordo del '73 e cioè a 2.023 dipendenti.

Ebbene, a meno di un anno di distanza, mentre i provvedimenti di mobilità contrattate e di stretta integrazione sono stati puntualmente applicati, non solo gli investimenti e la riorganizzazione previsti non sono state realizzate, ma addirittura la Montedison si è presentata con una proposta di ulteriore ridimensionamento quantitativo e qualitativo del meccano-tessile. Prospettando la costruzione di uno stabilimento per soli 140 addetti, decise di ridurre il numero delle produzioni, riducendo strutture e attività di progettazione e di commercializzazione in modo tale da non garantire prospettive di sviluppo e nemmeno di salvaguardia dell'azienda. A ciò si aggiunge che le prospettive di sviluppo in tempi molto lunghi per quanto riguarda i riflessi sulla occupazione.

Questa linea — affermano i sindacati — è difeso sostenendo che non può essere accettata e non solo per la

Un colloquio di storia per inaugurare il centro Ragionieri

Un centro di studi dedicato alla figura del compagno Ernesto Ragionieri verrà inaugurato mercoledì 14 febbraio a Firenze. In questa occasione si terrà un colloquio internazionale di storia del marxismo con la partecipazione e il contributo di grossi nomi della storiografia internazionale. Parleranno Franz Marek e Eric J. Hobsbawm che terranno due relazioni su Ernesto Ragionieri come storico del marxismo, e su marxismo e movimento operaio in un secolo di storia.

L'iniziativa si svolge sotto il patrocinio dei comuni di Firenze e di Sesto Fiorentino, della amministrazione provinciale, della giunta regionale toscana e della casa editrice Einaudi in occasione della pubblicazione del primo volume della «Storia del marxismo».

Il programma prevede alle 10 e 30 di mercoledì nel salone dei Dugenti di Palazzo Vecchio gli indirizzi di salute del sindaco di Firenze, dell'assessore alla cultura della Regione Toscana e del presidente dell'Istituto Ernesto Ragionieri.

Nuove nubi vanno addensandosi all'orizzonte della «Galileo»

Oggi sciopero di due ore e assemblea in fabbrica — L'azienda contraddice gli accordi dell'aprile 1978 — Le forze democratiche accanto ai lavoratori

legittima, ferma volontà di vedere rispettati i patti, ma anche perché quello che viene presentato non è, nel complesso, un disegno di politica industriale credibile e capace di assicurare il progressivo raggiungimento degli obiettivi di occupazione globale stabiliti congiuntamente e che la controparte continua a dichiarare di voler perseguire.

In sostanza — sostengono i sindacati — stenta ancora a manifestarsi una concreta volontà imprenditoriale di sviluppo e la necessaria disponibilità ad una politica qualificata di investimento. Per questo, pur prendendo atto della volontà dell'azienda di promuovere entro un mese un nuovo incontro nel quale precisare e confrontare i programmi, i sindacati hanno deciso di riprendere la propria autonomia di movimento.

In questo quadro si muove lo sciopero di oggi e l'assemblea generale dei lavoratori convocata per discutere le situazioni, per verificare ulteriormente la linea sulla riprendere la trattativa

Convegno sul «Piano Moda» domani a Prato

Sabato nel palazzo comunale di Prato si svolge un convegno regionale, promosso dal PCI, sul tema «Le proposte del PCI sul piano moda». Con questa iniziativa i comunisti toscani intendono condurre un esame del settore tessile e dell'abbigliamento, calzature pelli e cuoio per avanzare proposte di sviluppo nell'ambito delle scelte della programmazione regionale.

I lavori saranno introdotti alle ore 9 dalle relazioni di Romano Logli, Antonio Pacini, Giuseppe Costa e Ferdinando Cubatelli. Seguirà il dibattito che sarà concluso da Paolo Cantelli, della segreteria del comitato regionale del PCI. È prevista la partecipazione di amministratori, rappresentanti imprenditoriali e sindacati, esponenti delle forze politiche e dei consigli di fabbrica.

Terzo incontro interregionale dei combattenti della Resistenza

Domani alle ore 15 a San Giovanni Valdarno, nella sala del Consiglio comunale si terrà il terzo convegno interregionale — Toscana, Umbria, Marche — dei rappresentanti dei gruppi combattenti di Liberazione e del CVL. I lavori saranno aperti con una relazione del compagno Sestimo Gambuli, presidente dell'assemblea regionale umbra, e saranno conclusi dal compagno senatore Remo Scappini, presidente delle associazioni antifasciste della Toscana.

Alle ore 18, dopo il convegno, si svolgerà una manifestazione nel corso della quale parlerà il compagno Aldo Ducci, della segreteria nazionale dell'ANPI.

UN FENOMENO PREOCCUPANTE IN TUTTA LA CITTA'

C'era una casa, ora è un ufficio: il Comune adesso ci mette le mani

Un nucleo ispettivo coordinerà i diversi reparti - Un patrimonio abitativo che si è disperso solo a fini economici

Un nucleo ispettivo composto da tre geometri e un segretario della ripartizione edilizia privata, un maggiore collegamento tra i vari uffici del comune e con il corpo dei vigili urbani, contatto stretto con i consigli di quartiere con queste armi l'amministrazione intende combattere il fenomeno della trasformazione d'uso degli appartamenti, sia nel centro storico che nelle altre zone della città. Appartamenti che potrebbero benissimo essere abitati ma vengono invece adibiti a magazzino, ad ufficio, fondi di negozio a garage: è un meccanismo diffusissimo nella città, soprattutto nelle aree centrali e sta snaturando le caratteristiche dei vecchi quartieri. I cui abitanti vengono letteralmente «cacciati» via a colpi di ristrutturazioni e speculazioni.

Il controllo da parte dell'ente locale è stato fino ad oggi difficile, per la sovrapposizione di competenze, la confusione dei ruoli, la carenza di organici. Ma con la legge Bucalossi, quella attuale emanata dalla regione e con le delibere ulteriori approvate in questi ultimi mesi il comune dispone oggi di strumenti nuovi e più incisivi per intervenire e controllare la situazione. Lo hanno ricordato nel corso di una conferenza stampa sull'argomento gli assessori Bucciarelli, Bianco e Sbordoni.

Il cambio di destinazione (questa la norma in vigore a Firenze) comporta una trasformazione urbanistica, di uso del territorio e quindi in ogni caso, anche quando non comporti opere edilizie, può essere effettuato soltanto se viene rilasciata la concessione e quindi dietro pagamento dei relativi oneri. Questo vale sia per il centro storico e i centri storici minori che per

le altre zone di piano regolatore generale (benché in questo caso in modo meno estensivo).

Chi controlla per legge l'adempimento della norma è il sindaco attraverso i suoi uffici: geometri di zona, appunto, e vigili urbani. Fino ad ora questa vigilanza ha lasciato a desiderare. Gli assessori hanno parlato di circa 20.000 pratiche giacenti presso il nuovo nucleo ispettivo. È già stato fatto un riordino di tutto il materiale e i tecnici incaricati provvederanno ad esaminare i casi più macroscopici.

Anche i vigili urbani sono da qualche mese in grado di far fronte con competenza alla situazione, dopo un corso di aggiornamento sulla nuova normativa urbanistica. Tutto questo lavoro è reso a stringere i tempi di controllo e decisione delle sanzioni, che dell'iter burocratico che passa tra la denuncia di un possibile abuso, l'accertamento e il ripristino della situazione precedente.

In primo piano, e questi mesi di attività lo hanno dimostrato, sono i consigli di quartiere, sempre più attenti a segnalare all'autorità eventuali alterazioni e associazioni come il SUMA.

Purtroppo il comune per ora non ha sufficienti strumenti per opporsi ad un altro fenomeno di cambio di destinazione d'uso, quello cioè sfruttato dai proprietari di appartamenti che per sfuggire all'equo canone, rescindono la firma dei contratti di affitto per «uso ufficio».

L'assessore Bucciarelli ha inoltre informato che sono in parte le delibere per la delega ai quartieri dell'ufficio abitato e per l'erogazione del fondo sociale.



Una via caratteristica del centro storico di Firenze

Una proposta del consiglio di quartiere numero 3

«Cambiamo traffico a San Niccolò»

La situazione di caos si sta aggravando - I contenuti del documento approvato da PCI, PSI, e PRI — Sensi unici e nuovi parcheggi - Esclusa per ora l'istituzione della «zona blu»

Per il rinnovo del contratto

In stato di agitazione i dipendenti dell'ATAF

Riprendono le trattative per la Manetti e Roberts Sciopero alla «Ceramica Fanciullacci» di Montelupo

I lavoratori dell'ATAF hanno proclamato lo stato di agitazione ed hanno indetto per martedì prossimo una assemblea generale nei locali della mensa delle cure con inizio alle ore 16.

Si è giunti a questa decisione a seguito dell'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto aziendale. Ad oltre un mese dell'inizio della discussione — dicono i lavoratori ATAF — l'azienda non ha dato ancora risposte concrete sui punti più qualificanti della piattaforma, quali i problemi delle strutture aziendali, degli investimenti, delle condizioni di lavoro dei dipendenti.

I lavoratori dell'ATAF rilevano altresì che il Consorzio Tra sporti e il Comune di Firenze non hanno dato indicazione adeguata rispetto ai problemi della viabilità e del deposito contenuti nella piattaforma.

Di qui lo stato di agitazione, per superare la situazione di stallo e dare uno sbocco positivo alla vertenza.

MANETTI E ROBERTS — La direzione aziendale ed il consiglio di fabbrica della Manetti e Roberts — unitamente alla FULC, provinciale e regionale — si sono incontrati nel pomeriggio di ieri a Palazzo Budini Gattai, sede della giunta regionale toscana.

Le parti, aderendo ad un invito del vice presidente Gianfranco Bartoloni, hanno stabilito di riunirsi martedì 13 CERAMICA FANCIULLACCI — I lavoratori del colofonico e della Ceramica «Fanciullacci» di Montelupo Fiorentino hanno scioperato ieri mattina per due ore, per protestare contro le inadempienze delle direzioni delle due aziende, che non si sono presentate ad un incontro concordato con l'amministrazione comunale di Montelupo, le organizzazioni sindacali, i consigli di fabbrica.

Questi atteggiamenti — è scritto in una lettera aperta diffusa dai consigli di fabbrica e dalla FULC — mostrano una chiara mancanza di volontà a non rispettare l'accordo sottoscritto con il sindacato ed i lavoratori il 16 giugno 1977, per la realizzazione dei nuovi impianti produttivi, sia del colofonico che della ceramica.

Contemporaneamente le direzioni si impegnano in investimenti all'estero, dimenticando gli impegni presi con i lavoratori e i cittadini per la tutela della salute e dell'ambiente.

L'istituzione della zona blu allargata e il dibattito sul traffico che da quel momento si è acceso in città hanno fatto scuola. Non c'è quartiere che non discuta i problemi della circolazione, e oggi è la volta del consiglio della zona numero 3. Qui a San Niccolò il PCI, il PSI e il PRI (la democrazia cristiana si è astenuta) hanno approvato un documento avanzando una serie di proposte definite «sperimentali».

In sintesi le forze politiche chiedono: l'inversione del senso di marcia nel tratto di via S. Niccolò tra piazza dei Mozzi e via dell'Olmo; eliminazione del doppio senso di marcia in piazza dei Mozzi; inversione del senso di marcia in via Giardino Serristori; istituzione del senso unico in via S. Miniato e per tutta via del Monte alle Croci; senso unico nel tratto di via alle Croci, e nel tratto iniziale di via dei Brattini fino a via S. Salvatore al Monte.

Il quartiere suggerisce inoltre l'istituzione di parcheggi «a pedone» in via dei Reali e di nuovi passaggi pedonali. Si sorvola invece sul problema di una eventuale «zona blu», considerato il fatto che la situazione attuale determina una strozzatura dei collegamenti tra la parte ovest ed est dell'Oltrarno.

Le misure suggerite dal quartiere — così afferma il documento — hanno il fine di risolvere alcuni pressanti problemi che si registrano nella zona, dove convergono le correnti del traffico alternative a quelle del lungarno, al viale dei Colli, e il traffico di accesso ad una serie di locali (ristoranti e discoteche) esterni al rione.

Queste diverse componenti, insieme ad una assoluta mancanza di sistemazione dei parcheggi, della segnaletica verticale e orizzontale e ad una totale mancanza di sorveglianza creano, affermano i partiti firmatari, specialmente nel periodo turistico e anche di notte, una situazione di caos. Oltre a presentare il «pacchetto» di proposte che abbiamo riportato il consiglio di quartiere suggerisce la possibilità di un primo stralzo che dovrebbe riguardare il senso unico in via S. Miniato e altre modifiche nella zona «fuori porta».

In particolare il documento sottolinea la pericolosità dell'emercio tra via del Monte alle Croci e via dell'Erta Canina (dove a suo tempo su proposta del consiglio di quartiere sono stati istituiti due stop). Qui si verificano spesso gravi incidenti e grossi rumori ingorghi. Il quartiere infine propone un'altra ipotesi per il caso di via dei Mozzi: l'installazione di un semaforo all'incrocio tra piazza dei Mozzi, lungarno Serristori, Torrighiani e Ponte alle Grazie.

Lutto

È deceduto nei giorni scorsi in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale, Cristiano Del Buono, di 17 anni, figlio del compagno Ferdinando della sezione S. Niccolò-Lavagnini. I compagni della sezione e della nostra redazione esprimono le più fraterne condoglianze ed il loro affetto alla famiglia.

La sentenza del Tribunale

Assolto un giovane che teneva in casa munizioni del '39-'40

Udienza breve ieri mattina in Tribunale per giudicare Costantino Li Volsi, 30 anni, abilitato in via Guido Monaco, arrestato dai carabinieri per essere stato trovato in possesso di alcuni proiettili, ma sospettato di far parte delle BR.

Li Volsi si è difeso sostenendo che quei proiettili rinvenuti nella sua abitazione appartenevano al padre ex ufficiale dell'esercito. Le Munizioni, come ha stabilito un perito, erano del periodo '39-'40. Lo stesso pubblico ministero Pier Luigi Vigna chiede l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove. I giudici, dopo una brevissima permanenza in camera di consiglio, assolvono il giovane con formula ampia e cioè perché il fatto non costituisce reato.

Il giovane imputato però non ha riacquisito la libertà. Nei suoi confronti, infatti, il giudice di Torino che conduce le inchieste sui covi delle BR scoperti recentemente nel capoluogo piemontese gli aveva spiccato un ordine di cattura per associazione sovversiva. Egli pertanto non è stato scarcerato e immediatamente trasferito a Torino.

L'arresto di Li Volsi compiuto dai carabinieri di Firenze su richiesta del generale Alberto Dalla Chiesa, avvenne ai primi di febbraio dopo che a Torino erano stati scoperti due covi e arrestate alcune persone.

Nei covi furono rinvenuti numerosi documenti.

L'inchiesta è ancora in corso e non si escludono ulteriori sviluppi anche se l'appendice di Firenze si è conclusa con una nulla di fatto.

Sabato 10 febbraio, Palazzo Vecchio

Colloquio internazionale di storia del marxismo

in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto Ernesto Ragionieri con la partecipazione di Eric J. Hobsbawm, Franz Marek, Vittorio Strada e Corrado Vivanti coordinatori della Storia del marxismo Einaudi

Il Centro Importazione Tappeti Orientali di Torino, LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE ITALIANA DEL TAPPETO ORIENTALE annuncia la vendita straordinaria della sua collezione esclusiva di

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

con SCONTI REALI sino al CINQUANTA PER CENTO

di cui alcuni esempi

Pregiere Kashmir cm. 100 x 60 circa	Tappeti Persiani cm. 200 x 150 circa	Bukhara Kashmir cm. 300 x 200 circa	Tappeti Persiani cm. 300 x 200 circa
-------------------------------------	--------------------------------------	-------------------------------------	--------------------------------------

Lire 40.000 Lire 220.000 Lire 420.000 Lire 590.000

e centinaia di altri splendidi pezzi di tutte le provenienze orientali

Ogni tappeto è accompagnato da certificato di autenticità ed è ottenibile anche con dilazioni di pagamento sino a 12 mesi senza maggiorazione di prezzo, senza interessi e senza cambiali.

solo per pochissimi giorni

Galleria IL FARO

Piazza del Duomo, 6 rosso FIRENZE (di fianco al bar Motta)

tutti i mobili in stile verranno offerti con SCONTI ECCEZIONALI